

PRP 2020 – 2025 Programma PP05 - Azione 4 “Prevenzione incidenti stradali”

Scheda Progetto: “Prevenzione degli Incidenti Stradali” nelle scuole secondarie di 1° grado (terze classi) e 2° grado.

Incontri: n. 1 della durata di 2 ore

Premessa

Gli incidenti stradali costituiscono un enorme problema di sanità pubblica a livello mondiale dato il loro notevole impatto sulla salute delle persone. Secondo i dati del *Report* mondiale sulla sicurezza stradale dell'OMS, nel 2016, gli incidenti stradali sono la prima causa di morte nella fascia di età 5-29 anni. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile aveva come traguardo da raggiungere entro il 2020 il dimezzamento del numero di morti e feriti per incidenti stradali (Obiettivo 3.6). Purtroppo questo obiettivo, a livello sia mondiale sia nazionale, è lontano dall'essere raggiunto.

Nel quadro 2021-2030 per la Sicurezza stradale l'Unione Europea ha confermato l'obiettivo di avvicinarsi all'azzeramento del numero delle vittime entro il 2050. Secondo i dati nazionali della Sorveglianza Passi sulla Sicurezza stradale nel periodo di riferimento 2016-2019 l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza in auto e in moto da parte degli adulti è abbastanza diffuso, ma lontano dalla copertura totale richiesta dalla legge. I dati di sorveglianza sulla sicurezza stradale pongono la regione siciliana a livelli peggiori rispetto al dato nazionale

In Italia, secondo i dati ISTAT, nel 2017 il numero dei morti è tornato a crescere, tra le vittime erano in aumento i pedoni e soprattutto i motociclisti; nel 2018 e nel 2019 c'è stato un lieve calo, tra le vittime risultano in aumento i ciclisti e i motociclisti, in diminuzione le altre categorie di utenti.

Sull'aumento del numero di morti in Italia incide soprattutto quello registrato su autostrade (comprehensive di tangenziali e raccordi autostradali) e strade extraurbane.

Va segnalato che il calo degli incidenti stradali nel biennio 2020-2021 potrebbe essere letto come conseguenza delle misure di contenimento per il contrasto alla pandemia di COVID-19, con la chiusura dei locali e la riduzione delle occasioni di incontro e socialità (quindi del consumo di alcol fuori casa).

In Sicilia, nel 2020, l'incidenza degli utenti vulnerabili per età (bambini, giovani e anziani) deceduti in incidente stradale è superiore alla media nazionale (54% contro 44,9%). Non ci sono dati Istat aggiornati, ma nei primi sei mesi del 2021 secondo l'Osservatorio Asaps, Associazione sostenitori della Polizia stradale, la Sicilia risulta la prima per numero di incidenti mortali e dati preoccupanti si possono registrare già nei primi mesi del 2022.

Una strage che continua incessante sulle strade, la Sicilia è tra le regioni che ha i maggiori incrementi di incedenti mortali, una tregua si è avuta solo nel 2020 dovuta ai provvedimenti restrittivi conseguenti alla pandemia da COVID-19.

Nell'Unione Europea il numero delle vittime di incidenti stradali diminuisce nel 2017, seppure in misura contenuta. Nel confronto tra il 2017 e il 2010 (anno di *benchmark* della Strategia europea per la Sicurezza stradale) i decessi si riducono del 19,9% a livello europeo e del 17,9% in Italia. Ogni milione di abitanti nel 2017 si contano 49,7 morti per incidente stradale nella UE e 55,8 nel nostro Paese, che scende dal 14° al 18° posto della graduatoria europea.

La stima delle conseguenze economiche degli incidenti stradali è molto alta, calcolata tra l'1% e il 3% del Prodotto Interno Lordo di ciascun Paese.

Le violazioni al Codice della Strada più sanzionate risultano l'eccesso di velocità, il mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza e l'uso di telefono cellulare alla guida.

Favoriscono l'incidente stradale alcuni determinanti legati alla persona quali l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci compromettenti l'attenzione, l'uso di sostanze, l'equilibrio e i riflessi.

Nello specifico, alcuni fattori di rischio sono riconducibili a stili di vita che comportano abuso di alcol e consumo di sostanze psicotrope. Inoltre, bisogna considerare alcuni comportamenti alla guida errati, tra cui i più frequenti sono la distrazione, il mancato rispetto della precedenza, la velocità troppo elevata, l'utilizzo dei cellulari, il mancato utilizzo dei sistemi di protezione. Al verificarsi dell'incidente concorrono, infine, altri determinanti attribuibili alla sicurezza delle strade e alla sicurezza dei veicoli.

Nel determinismo degli incidenti stradali incidono anche fattori sociali quali, ad esempio, condizioni socioeconomiche disagiate e/o lo stato di migrante che, di fatto, determinano un minor accesso a formazione e informazione sulle misure di prevenzione e, più in generale, all'acquisizione della cultura della sicurezza sulle strade. Tali condizioni influenzano sia la percezione del rischio sia la possibilità di accedere a veicoli più moderni e con migliori dotazioni di sicurezza.

Obiettivo generale

Considerata l'etiologia multifattoriale degli incidenti stradali è opportuna l'attuazione di interventi che incidano simultaneamente su più fattori di rischio. In linea generale si considera che l'incidente stradale sia determinato dall'interazione di tre elementi: uomo, macchina, ambiente. Partendo dalla componente umana è innanzitutto fondamentale promuovere stili di vita corretti, sensibilizzando sin dalla scuola sulla pericolosità di porsi alla guida in condizioni psicofisiche alterate per effetto di alcol o di sostanze. Nelle scuole è importante far crescere una cultura orientata al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, quali cinture di sicurezza e caschi. I giovani inoltre vanno informati sulla pericolosità della guida sotto l'effetto di alcol e sostanze psicotrope per l'impatto di queste sulle *performances* alla guida.

È necessario sviluppare le conoscenze, le abilità, la percezione del rischio con particolare riferimento alle fasce più a rischio come quella 15 -18 anni, le competenze favorevoli a tutelare il proprio stato di salute attraverso comportamenti personali consapevoli nell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza e nell'assunzione di alcol e sostanze.

Obiettivi specifici

Bisogna promuovere interventi nell'ambito scolastico per diffondere la cultura della sicurezza:

- informazione e formazione sui fattori che alterano lo stato psicofisico alla guida quali uso di alcol e droghe;
- informazione e formazione sui pericoli legati alla guida senza cinture e senza casco;
- attività di *advocacy* presso le altre istituzioni coinvolte, in particolare per promuovere una mobilità sostenibile e sicura (potenziamento del trasporto pubblico locale, pianificazione urbanistica, messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola).

Destinatari finali (fase applicativa)

Studenti della scuola secondaria di primo (terze classi) e secondo grado.

Struttura del percorso educativo

L'incontro si suddividerà nelle seguenti fasi:

1. Presentazione di un *power point* su dati e normativa caratterizzanti il fenomeno "Incidenti Stradali";
2. Proiezione di film, video, *brainstorming*;
3. Prova di guida in stato di ebbrezza attraverso occhiali che simulano un tasso alcolemico a rischio;
4. Condivisione delle riflessioni emerse dalle attività svolte.